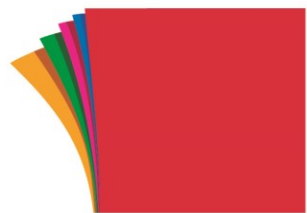


Bolzano/Bozen 25.05.2021

<i>OBBLIGHI DI SERVIZIO NEI PERIODI SENZA ATTIVITÀ DIDATTICHE</i>	<i>DIENSTPFLICHT IN UNTERRICHTSFREIER ZEIT</i>
Con sentenza 29.10. 2020 n. 23934 la Suprema Corte di Cassazione ha definitivamente seppellito alcune interpretazioni della provincia autonoma di Bolzano – da noi lungamente contestate – sullo status degli insegnanti nei periodi di sospensione dell'attività didattica non coperti da congedo ordinario (ferie).	Mit dem Gerichtsurteil Nr. 23934 vom 29.10. 2020 hat das Oberste Kassationsgericht eine Interpretation der Autonomen Provinz Bozen zum Status der Lehrpersonen in der unterrichtsfreien Zeit außerhalb des ordentlichen Urlaubs endgültig begraben. Über Jahre hinweg war sie von uns beanstandet worden.
Nei periodi di sospensione dell'attività didattica – insegna la Suprema Corte – gli insegnanti sono “a disposizione” della scuola, e devono prestare la propria opera nelle attività debitamente programmate dagli organi scolastici.	Während der unterrichtsfreien Zeit – so das Kassationsgericht – stehen die Lehrpersonen der eigenen Schule für Tätigkeiten „zur Verfügung“, die von den jeweiligen Schulgremien geplant sind.
Al di fuori di queste attività, tuttavia, gli insegnanti non sono tenuti ad obblighi di firma o di mera presenza entro le mura dell'istituto, né debbono specificare individualmente una propria “offerta lavorativa” alla scuola di appartenenza.	Außerhalb dieser Tätigkeiten gibt es für das Lehrpersonal weder eine Verpflichtung zur Unterschrift oder reinen Anwesenheit im Schulgebäude, noch müssen sie der zuständigen Schule ein persönliches „Angebot an Tätigkeiten“ machen.
Del tutto indifferente, a questo fine, è il fatto che il personale docente abbia o non abbia maturato le ferie, ad esempio perché rientrato in servizio dopo il congedo parentale.	Dabei spielt es überhaupt keine Rolle, ob die Lehrperson den ordentlichen Urlaub angereift hat oder nicht, wenn sie zum Beispiel nach der Elternzeit zurückkehrt.
Il diritto alla retribuzione dell'insegnante permane anche in questo caso, perché il regime di disponibilità non è in alcun modo paragonabile a quello delle ferie, ad es. dal punto di vista del recupero della malattia o delle norme sul rientro forzato.	Das Recht auf Bezahlung gilt auch in diesem Fall, insofern die Verfügbarkeit in keinem Fall vergleichbar ist mit dem Urlaub, zum Beispiel im Falle des Aufholens von Krankheit oder der geltenden Regeln zu zwingender Rückkehr.
La Suprema Corte ribadisce, infine, che al di là degli obblighi strettamente didattici, i docenti hanno “ <i>significativi margini di autonomia, anche spazio-temporale, rispetto ad altre attività doverose, come quelle di</i>	Das Oberste Kassationsgericht unterstreicht außerdem, dass die Lehrpersonen über die Pflicht der reinen Lehrtätigkeit hinaus autonom auch über die Zeit verfügen können, die sie für andere wichtige Tätigkeiten



<p><i>documentazione, aggiornamento e formazione personali, che non richiedono la presenza a scuola”.</i></p>	<p>aufwenden, die nicht unbedingt eine Anwesenheit in der Schule benötigen wie Recherche, persönliche Fort- und Weiterbildung. (sh. ital. Original)</p>
<p>Resta quindi demandata ai Collegi docenti, nell’ambito delle delibere sul piano annuale delle attività, la scelta se, e in che misura, organizzare attività collegiali o formative nei periodi di sospensione della didattica. Tale scelta potrà avvenire serenamente, secondo le reali necessità. In particolare, le parole della Cassazione dimostrano l’insostenibilità dell’argomento, proposto talvolta da parte provinciale, secondo cui una ridotta previsione di attività estive in presenza costituirebbe <i>“danno erariale”</i>.</p>	<p>Daher obliegt die Entscheidung über die (kollegialen oder Fortbildungs-) Tätigkeiten während der unterrichtsfreien Zeit den LehrerInnenkollegien im Rahmen ihrer Jahresplanung. Diese Entscheidung wird ganz im Sinne des realen Bedarfs getroffen. Die Worte des Gerichtsurteils widerlegen klar und deutlich die Argumentation, die manchmal von Seiten der Autonomen Provinz vorgelegt wird, dass eine nicht ausreichende Planung von Tätigkeiten im Sommer in Anwesenheit einen <i>„erarialrechtlichen Schaden“</i> darstelle.</p>
<p>Ricordiamo, infine, che le eventuali attività di recupero svolte nelle scuole superiori dopo la fine delle lezioni si realizzano <i>“con l’adesione”</i> del personale docente interessato (art. 6, comma 6 bis del testo unico del CCP 23 aprile 2003, come modificato dal CCP 10 giugno 2008) e devono essere retribuite.</p>	<p>Wir erinnern außerdem daran, dass in der Oberschule die Aufholkurse nach Unterrichtsende auf Freiwilligkeit beruhen und bezahlt werden. (Absatz 6, Komma 6 bis des Einheitstextes der Landeskollektivverträge vom 23. April 2003, abgeändert vom Einheitstext vom 10. Juni 2008)</p>
<p>La portata delle argomentazioni fin qui svolte è solo lievemente ridotta dalla norma contenuta nel cosiddetto decreto <i>“Sostegni bis”</i> in attesa di pubblicazione, che all’art. 58 prevede la possibilità per le scuole di istituire corsi di recupero dopo il 1° settembre 2021 e prima dell’inizio delle lezioni, senza oneri per lo Stato. L’inizio della scuola in Alto Adige è molto precoce, e non sarà facile organizzare corsi nei pochi giorni feriali disponibili; dall’altro l’organizzazione di questi corsi continuerà a spettare ai Collegi docenti.</p>	<p>Die bisherige Argumentation wird vom Dekret <i>“Sostegni bis”</i> in Erwartung der Veröffentlichung kaum eingeschränkt, das im Artikel 58 die Möglichkeit von Aufholkursen vom 1. September bis Unterrichtsbeginn für die Schulen vorsieht; ohne Kosten für den Staat. Der Unterrichtsbeginn in Südtirol liegt sehr früh und Kurse zu organisieren dürfte sehr schwierig werden angesichts der wenigen verbleibenden Wochentage und angesichts der nötigen Planung durch das Kollegium.</p>